

Droni, reti e guerra elettronica: l'Esercito si prepara al campo di battaglia del futuro

Pubblicato il 27/06/2026

I conflitti degli ultimi anni hanno profondamente trasformato il modo di concepire e condurre le operazioni militari. Il predominio dell'informazione, la diffusione dei sistemi a pilotaggio remoto, la crescente minaccia cibernetica e la costante competizione nello spettro elettromagnetico impongono alle Forze Armate di sviluppare capacità sempre più integrate. Oggi non è più sufficiente disporre di piattaforme moderne: è necessario che sensori, sistemi di comando, reti di comunicazione, guerra elettronica e personale altamente qualificato operino come un unico sistema, capace di adattarsi rapidamente all'evoluzione del campo di battaglia.

In questo quadro si inseriscono il **2° Workshop Operativo Droni**, organizzato dal **41° reggimento IMINT "Cordenons"** presso il Poligono di Monte Romano, e l'esercitazione **"Lira 2026"**, promossa dal **Comando Trasmissioni** in diverse sedi del territorio nazionale. Entrambe le attività, pianificate dal **Comando delle Forze di Supporto al Combattimento**,

rappresentano un tassello fondamentale nel percorso di modernizzazione dell'Esercito Italiano, con l'obiettivo di consolidare la prontezza operativa attraverso un addestramento realistico, multidominio e coerente con gli standard della **NATO**.

Le moderne operazioni richiedono infatti una perfetta integrazione tra capacità offensive, raccolta delle informazioni, protezione delle comunicazioni e resilienza delle infrastrutture digitali. L'addestramento assume quindi un ruolo strategico, consentendo di sperimentare procedure, verificare l'efficacia delle tecnologie disponibili e sviluppare quella flessibilità decisionale indispensabile per operare in ambienti caratterizzati da minacce sempre più sofisticate e imprevedibili.

Il 2° Workshop Operativo Droni, l'evoluzione dei sistemi unmanned sul campo

Il **2° Workshop Operativo Droni**, ospitato presso il **Poligono di Monte Romano**, ha visto la partecipazione di numerose unità dell'Area Operativa impegnate nell'impiego dei sistemi a pilotaggio remoto. L'esercitazione ha riprodotto un contesto altamente realistico e non permissivo, simulando un moderno campo di battaglia nel quale gli operatori hanno dovuto affrontare minacce in continua evoluzione e scenari caratterizzati da elevata complessità tattica.



Operatori APR. Fonte Esercito Italiano.

Durante l'attività sono state impiegate tutte le principali tipologie di droni in dotazione alla Forza Armata, comprese le piattaforme **FPV (First Person View)**, utilizzate sia per missioni di

osservazione sia per impieghi offensivi. Parallelamente sono state sviluppate procedure dedicate alle missioni di **Intelligence, Surveillance and Reconnaissance (ISR)**, fondamentali per garantire una conoscenza costante del campo di battaglia e supportare il processo decisionale dei comandanti.

Grande rilievo è stato attribuito anche all'integrazione con i sistemi di **guerra elettronica**, attraverso attività di rilevamento, tracciamento e contrasto dei droni ostili. Le forze che simulavano l'avversario hanno operato con piena libertà d'iniziativa, costringendo gli operatori ad adattare continuamente le proprie procedure e a sviluppare capacità di reazione sempre più efficaci.

"Lira 2026", comunicazioni protette e resilienza per il Comando e Controllo

Parallelamente, l'esercitazione **"Lira 2026"** ha posto al centro dell'addestramento la capacità di garantire continuità al **Comando e Controllo** anche in presenza di un ambiente elettromagnetico e cibernetico degradato. L'attività, sviluppata tra **Roma, Civitavecchia, Avellino, Sacile e Fontanafredda**, ha coinvolto i reggimenti trasmissioni nella simulazione del supporto a una **Grande Unità da Combattimento** di livello Divisione, secondo gli standard della **NATO**.



Operatore con Terminale Satellitare. Fonte Esercito Italiano.

La **Task Force** costituita per l'occasione ha operato contrastando le azioni di disturbo simulate dal **Comando C4 Esercito**, dal **9° Reggimento Sicurezza Cibernetica "ROMBO"** e dal

Reparto Tecnico Elettronico, verificando la resilienza delle reti di comunicazione e la capacità di mantenere operative le infrastrutture digitali anche sotto pressione. Particolare attenzione è stata dedicata alla realizzazione di **Posti Comando occultati**, progettati per ridurre le firme elettromagnetiche, logistiche e termiche mediante tecniche di mimetizzazione e inganno, consolidando al tempo stesso le capacità tecniche dei reparti trasmissioni.

A seguire le fasi finali dell'esercitazione è stato il **Comandante delle Forze di Supporto al Combattimento, Generale di Corpo d'Armata Giovanni Gagliano**, che ha sottolineato il valore dell'addestramento quale elemento essenziale per garantire efficacia operativa e prontezza della Forza Armata. Attività come il **Workshop Operativo Droni** e **"Lira 2026"** confermano il percorso di evoluzione dell'Esercito Italiano verso una piena integrazione tra **sistemi unmanned, guerra elettronica, cybersicurezza e reti di comando**, oggi elementi imprescindibili delle operazioni multidominio.

Link notizia: https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/index.html